Numero speciale!!

monteleco

L'ECO

Numero 9 di Monte Leco Dicembre 1997

Trimestrale libero e indipendente della Repubblica dei Ragazzi di Monte Leco

In questo numero

1- L' Albero di Natale
2- Quattro passi nella storia
3- Dossier: le attività del MR
4- La mia Videobiblioteca
5- L' angolo degli Ospiti
6- Persi... per strada
7- Tavola Rotonda
8- Un nuovo impegno
9- La Posta del Sarchiapone

L' Albero di Natale

Nell'Egitto antico l'abete era un albero della Natività:
Presso i Celti era consacrato alla Natività del Bimbo-Dio, nel giorno seguente il solstizio d'inverno, il 25 dicembre. Nei paesi nordici si portava l'abete a casa, lo si ornava con ghirlande, uova dipinte e dolci per la sera di Natale. Presso i Latini, più tardi, simboleggiò la nascita di Gesù. I lumini erano il segno della Sua Luce, i frutti dorati, i dolci e i doni, segni del Suo Amore per noi. Sulle piazze delle cattedrali, nel Medio Evo, sostituiva l'albero del primo peccato di Eva, durante le rappresentazioni. Per me....l'albero di Natale a Monteleco è tutt'altra cosa. E' un ricordo vivo di persone, di fatti, di grazia di Dio. Ora non esiste più. Era un ciliegio alto, dritto, posto a metà strada fra casa B e quella di Tugnin e segnava il limite fra noi e la forestale. Era l'ideale per essere a casa, ma quasi fuori casa. Seduti per terra, accanto all'albero, pareva di essere completamente isolati. Ora non c'è più. Fu tagliato in un inverno (non ne so il motivo) in cui noi non c'eravamo; altrimenti forse ci sarebbe ancora... quell'albero! In un giorno di un'estate qualunque arrivò lassù, in motorino, un ragazzo di sedici anni e mezzo. Adagiò il motorino accanto all'albero e mi venne incontro sul piazzale. "Don...." Ci salutammo e non chiesi nulla. Quello mi disse: "Ho il motorino là, dall'albero...". Ci incamminammo e ci sedemmo ai suoi piedi. Parlò a lungo, con serenità, con gioia... Alla fine chiesi: "Ma perchè sei venuti fin qui? Non potevi andare dal tuo prete?" Ed egli: "Ecco, ho avuto l'impressione che qualcuno mi prendesse, mi tirasse, mi spingesse... mi mettesse sul motorino... e allora pensai: saranno gli Angeli Custodi? E sono partito. Oh Don, ora mi accorgo di sentirmi buono del tutto, lei, qualche volta, diceva santo, Che bello quest' albero! Lo ricorderò come il mio albero di Natale". Caro ragazzo...ma non fu così. Se ne tornò a casa. Dopo due giorni era morto, di meningite fulminante, pronto per il Paradiso. Ma prima di partire per Monteleco aveva accennato a qualcuno dell'albero di Natale. Dopo tre giorni un altro ragazzo mi disse: "Sa, ho bisogno ...dell'albero di Natale...". Ridemmo assieme . Andammo e ci sedemmo dal tronco. E ci fu un'altra storia di un ragazzo veramente buono, ma che pensava a un salto di qualità nella sua vita , un pò come Gesù. Finì dicendo: "Cerco che cosa mi chiede il Signore. Certamente l'albero mi sarà un riferimento. Sono partito da qui...". Oggi ha una bella famiglia, una buona posizione, una vita veramente cristiana... Passò del tempo. Un altro (diciassette anni) mi chiese dell'albero: "Di Natale?" disse "Le farò vedere". E là, seduto per terra, sputò quanto odio si poteva verso sua mamma: lo aveva lasciato, abbandonato, tradito... e il papà non era capace... "Senti...non so cosa dirti, ma una cosa è certa. Lui, da lassù, ti vuole bene". "Basta anche con Lui. Basta! Se fosse qui Lo metterei a posto!" Chiusi gli occhi. Chiesi agli Angeli. Poi mi alzai, lo presi per mano e senza una parola mi incamminai verso la chiesa. Lui pareva un automa. Lentamente aprii il tabernacolo e gli dissi: "Lui è qui...Fa quello che vuoi. Infischiatene, bestemmiaLo, gettaLo via nel bosco... ma Lui ti vuole bene." Furono secondi o minuti di lotta fra un ragazzo fuori di sè e la Grazia di Dio...Poi, con una voce calma, lenta..."Don, torniamo dall'albero..." Ci risedemmo, e quello: "Don, Lui mi conosce del tutto, nel Suo nome mi può perdonare?". Dopo qualche minuto ci rialzammo. "Gli altri l'hanno già fatta. Vuoi la merenda?" "Si! Grazie". Ora, ogni tanto, nell'estate vado fra le due case e qualche volta si intravvede, fra la terra, le pietre, il cemento, un tronco d'albero tagliato proprio a fil di terra. Penso ai ragazzi e penso al modo strano con cui il Signore si è servito di quell'albero. E' proprio di Natale, per me.



Don I

4 Passi nella Storia

E i quattro passi nella storia della chiesa di Monteleco, anche se a grandi linee o a passi molto lunghi, sono terminati. La storia vera però è quanto è stato scritto sull'immagine ricordo dei quarant'anni della stessa chiesa: - Quaranta anni di lavoro di Dio-. E Don I ce lo può testimoniare. "Il mio lavoro più grosso, da prete, è stato in Seminario e al Leco. In seminario ho confessato ragazzi per quarantaquattro anni, al Leco ho chiacchierato e confessato per quarantasette. E il lavoro forse più grosso di Dio non è il perdonare i peccati ma il fare ricchi di grazia, tanto che qualche volta io ho pensato che quel ragazzo, in quel momento, era veramente santo anche nelle cose più difficili. Credo che, a raccontare solo quanto si ricorda non uscirebbero soltanto sette articoli di giornalino, ma volumi di santità. Quella è la storia della chiesa, vera quanto quella materiale. E quella è scritta per l'Eternità." Torniamo ora alle cose materiali.... Sapete la storia della luce? Perchè occorre, per le cene, per le serate, per la cucina, non se ne può fare a meno. E se in camera, per andare a letto, si usavano delle semplici candele (oggi si brontola se manca la corrente elettrica, anche solo per pochi minuti) in cucina e in refettorio c'era un lusso: i lumi a petrolio, con stoppino, coprilume in vetro e...tanta buona volontà per vederci. Non si ascoltava certamente il giornale radio, ma veniva pensato, scritto, trasmesso...in proprio. Don I e Antonio Todde, un educatore oggi avvocato, passavano ore e ore, tutti i giorni, per prepararlo, ed era un insieme di notizie, canzonature, canti legati all'ambiente e alla vita di lassù (finita la Chiesa, in un giorno nel quale il Cardinal Siri era a pranzo a Monteleco, una voce annunciò: "Oh Angeli custodi, dite un po' voi al nostro Cardinale che abbiamo un po' di debiti..."). Fu una vera novità l'aver avuto dalla Ditta Costa alcune lampade a petrolio che si caricavano, si portavano alla pressione giusta e rendevano incandescenti le retine a loro collegate. Una luce meravigliosa. In cucina, nel soffitto, c'è ancora un gancio a cui venivano appese. Ed un giorno, non si sa come arrivò, si entrò in possesso di un vecchio motore di carro armato, fissato ad un blocco di cemento, in un ripostiglio, al posto delle attuali docce. Funzionava a benzina e fabbricava elettricità per tutta casa A. Il rumore era assordante e le vibrazioni facevano tremare i muri. Durò alcuni anni e poi venne fatto un passo avanti. Arrivò un gruppo elettrogeno molto più silenzioso e che serviva a meraviglia per quei tempi. Al Leco ci si sentiva ormai dei signori... quando giunse una notizia. A Fontanigorda, per la crescente richiesta di elettricità del paese, dovevano cambiare la turbina. Poteva interessare la vecchia! Furono momenti di indecisione per la mole di lavoro che sarebbe stato necessario, ma il capo cantiere e gli operai della chiesa si gettarono a tuffo nell'impresa. Occorreva scavare la cisterna alle Sette Fontane, raccogliere le acque della sorgente, costruire un acquedotto che coprisse i centotrenta metri di dislivello ,fare in modo che, in basso, l'acqua avesse almeno dodici atmosfere di pressione e usare tubi di eternit, interrati ad una certa profondità, per difenderli dal freddo e dai danni. Fu un lavoro massacrante di scavo, fatto interamente a mano, e di stesura dei tubi. Credo sia durato alcuni mesi. Nel frattempo si costruì un locale (quello attuale) in cui porre la turbina, che era stata smontata e portata là da Fontanigorda. Fu preparato l'impianto, i cavi aerei (poggiati sui tronchi degli alberi) e una sera, durante un campo regionale di Aspiranti, il gruppo elettrogeno improvvisamente si fermò: grida, lamenti, paura di rimanere al buio per qualche guasto e poi, di colpo, una luce più forte, bella, impensabile per Monteleco, rischiarò tutto. E le grida divennero di gioia e di entusiasmo. Si andò avanti per anni, con tubi che scoppiavano, acqua che mancava, energia che si abbassava. E un giorno, per tamponare il quasi buio, Don I montò, collegandole alla corrente molto scarsa a 220 V, le vecchie lampadine da 125, che quasi sembravano lucerne di Corso Italia. Finalmente i responsabili di Novi Ligure accettarono di allacciare anche Monteleco alle linee dell'Enel, che stava montando sulla Provinciale una cabina terminale, per soddisfare altre richieste. E anche Monteleco diventò....Enel-dipendente! Corrente a 220, a 380, macchine, frigoriferi, celle frigorifere...Sono diventate cose necessarie dove prima non esisteva nulla. Finora però ci si è salvati dalla televisione e dagli apparecchi radio per la comunità. E poichè, secondo quanto mi è stato riferito e ho avuto modo di verificare di persona, non ci sono stati ragazzi che ne abbiano ancora sentito la mancanza io penso possa essere un bene per il corpo e per una maggiore serenità nello spirito!

ANACLETO
Cronista curioso, ma discreto



La vecchia piscina di Monte Leco. Il ponticello in cemento non era ancora stato costruito. Sullo sfondo si può vedere la casetta in mattoni che ospita tutt'ora la turbina (attualmente non in funzione; si sta decidendo il suo destino) di cui si parla nell' articolo. La casetta è anche stato uno dei luoghi preferiti per... "torture e interrogatori di ogni tipo"!!

Dossier - Le attività del M.R.

In questo numero il nostro riflettore è puntato su un'attività che ha visto impegnato il M.R. per diversi anni: i Recitals. Per tutti coloro che non c'erano diciamo che veniva utilizzata questa definizione per spettacoli durante i quali, alternando ballate e canti a letture e riflessioni, si proponeva un particolare tema. Ma tentiamo prima di tutto qualche breve considerazione. Erano gli anni d'oro dei cantautori e si poteva facilmente incontrare qua e là qualcuno impegnato nel tentativo di imbracciare una chitarra, anche se forse solo per far colpo sulle ragazze, oppure per diventare l'indiscusso animatore di un gruppo. Al Movimento Ragazzi e a Monteleco, accanto al gioco, si era sempre tenuta in gran considerazione l'attività teatrale e musicale. Quindi, riflettendo oggi su quel periodo, si può pensare che i nostri Don avessero trovato il modo di raggiungere contemporaneamente un duplice risultato educativo. Favorire la nascita di un gruppo musicale poteva infatti contribuire alla formazione dei partecipanti, attraverso una prolungata esperienza di vita e lavoro in comune; nel contempo, molto più di una noiosa conferenza, uno spettacolo musicale poteva portare a destinazione il messaggio desiderato. Ma di cosa si parlava? Sicuramente di temi impegnativi: ricordiamo inizialmente "*Un Uomo appeso a una Croce*" (riflessioni sul messaggio di Dio fatto uomo) e "*Una Donna vestita di Sole*" (la figura di 'una Donna' molto simile a tante donne nei sentimenti ,nelle gioie e nelle preoccupazioni, ma nel contempo protagonista della salvezza dell'umanità). Di qualche tempo dopo "*Caino e Abele*" (remake del noto spettacolo di Tony Cucchiara: l'eterna lotta tra il bene e il male, nel mondo, attraverso la vocazione di importanti personaggi della storia). Si stacca decisamente dai precedenti "*La Ballata dell'ultima sponda*": mentre nei primi lavori di nostra produzione si era tentato di amalgamare canzoni e brani comunque utili alla trattazione del tema, anche se di diversi autori e generi musicali, quest'ultimo venne realizzato, tra il '74 e il '75, su testi originali di Don GA e musiche del gruppo all'epoca in servizio. In sintesi, una fotografia della meravigliosa opera del Creatore, in netto contrasto con l'opera spesso fortemente distruttiva dell'uomo. Grazie al prezioso lavoro dei nostri instancabili reporters siamo ora in grado di offrirvi le testimonianze di alcuni dei protagonisti, avvicendatisi nel corso degli anni.

Paolo e Tiziana Colombo

(fonti attendibili ci dicono che Paolo non ha perso il vizio di cantare! Pare che da tempo gorgheggi in un famoso coro.....)

Un ricordo, un'esperienza vissuta qualche anno fa (solo una ventina circa, ma sembra l'altro ieri) sempre accompagna noi "vecchi" di Monteleco, un poco anziani, sicuramente dal punto di vista anagrafico, ma in cuor nostro ancora giovanissimi così come Don Ga desiderava che tutti fossimo. Il M.R. era nato da poco dalla ferrea volontà di Don Ga e Don I e molteplici erano le attività che portavamo in giro per la città di Genova alle varie comunità parrocchiali e non, a chi aveva voglia di ascoltarci ed anche a chi magari non era in perfetta sintonia con i nostri principi cristiani e comunitari. Era necessario però poter comunicare agli altri in modo estremamente semplice, ma allo stesso tempo coinvolgente, quella che era la nostra felicità di lavorare insieme, di dividere esperienze comuni per poter trasmettere alle persone che incontravamo i principi ispiratori delle attività del M.R. Fu così che Don Ga, osservandoci cantare insieme in chiesa accompagnati dalla chitarra, strumento allora ancora non del tutto ben accetto, quantomeno nella comunità religiosa locale, ebbe una delle sue vulcaniche idee e dal quel gruppo nacque un complesso musicale con tanto di strumenti, coralità, solisti che trasmetteva con la musica, il canto e le letture quelli che erano i principi cristiani che animavano il M.R., "aiutati" in questo da autori quali Perugini, De Andrè e tanti altri ancora, forse meno famosi, ma egualmente vigorosi, che avevano scritto brani musicali di rara capacità espressiva e di profondo
spirito cristiano. Nella nostra semplicità di persone che non avevano grande sperienza, che non tutte conoscevano gli accordi musicali, siamo riusciti a costituire un gruppo che quando era sul palco trascinava il pubblico, coinvolgendolo emotivamente trasmettendo quella serenità e quella fiducia nella vita che era in tutti noi e che soltanto lo spirito cristiano può dare. In un primo tempo era tutto piuttosto estemporaneo e, sotto certi punti di vista, improvvisato, ma poi aumentando le richieste di spettacoli, noi stessi



esigevamo sempre di più. E' per questo motivo che si facevano lunghe prove sotto la guida instancabile di Tino e da parte del pubblico venivano sempre apprezzate la capacità di Lucia, come solista,di Fausto alla batteria, di Enrico alla chitarra e all'organo e di tutti gli altri che facevano parte del coro, così come apprezzati erano il contenuto del messaggio cristiano dello spettacolo. Ci si incontrava sempre più entusiasti, non costava fatica ritagliare quel tempo allo studio o al lavoro perchè la saperanza di poter in qualche modo essere utili al prossimo ci caricava molto. C'erano poi dei momenti di stanchezza in cui si faceva ancora con più forza sentire la spinta di chi ci guidava; da una parte la grinta di Don Ga dava la forza per non fermarsi davanti a niente, dall'altra lo spirito pacato e silenzioso dell' "Ypsilon" era un punto di appoggio personale per ognuno di noi. Ancora oggi che cantiamo nel coro della comune vita di tutti i giorni il ricordo di quella esperienza ci aiuta a superare le piccole, grandi difficoltà che incontriamo sul nostro cammino perchè i principi e l'entusiasmo che allora ci animavano sono tuttora presenti nel nostro patrimonio personale e speriamo lo possano essere anche in quello dei nostri figli.

Due "Vecchi Sempreverdi" (speriamo) di Monteleco

Stefano La Rosa

(prode chitarrista....probabilmente a riposo)

Quando, giorni or sono, Mauro mi chiese di ricordare per iscritto i momenti passati in gioventù nel complesso al M. R., l'idea mi entusiasmò subito. Forse perchè sono sempre stato affascinato dalla possibilità di comunicare agli altri le mie sensazioni, o forse per avere l'occasione di ricordare una parte della mia vita che mi ha dato molto. Mi sono quindi messo a cercare, prima negli album fotografici, quindi nei ricordi, cercando di riflettere su ciò che avevo vissuto. Anche se i particolari sono resi sfuocati dal tempo passato, mi sono stupito di come le sensazioni di allora siano tornate a galla come appena provate. Adesso capisco che è stato un periodo importante della mia vita, nel quale ho potuto formare una parte di me in un continuo confronto con il prossimo, grazie alla presenza illuminante di due sacerdoti. Anche dal punto di vista creativo ho potuto esprimermi nella musica come mai più mi è stato possibile e i traguardi da raggiungere erano impegnativi e stimolanti. Un periodo così positivo che era così diverso dall'esistenza vuota di molti giovani di allora. Un unico rimpianto è quello di aver avuto una partecipazione non sempre totale. Adesso avrei un impegno maggiore, un'applicazione più seria anche nelle cose che costano più sacrificio, come ci si deve attendere da una persona adulta. Allora tutto era un gioco e si faceva più volentieri ciò che gratificava di più. Adesso sono occupato a curare il mio lavoro, la mia famiglia, a costruire il mio futuro, allontanandomi dalle cose che allora erano le più importanti per me. A volte penso che se volessimo, potremo fare ancora quelle esperienze, ma poi, la mattina dopo, sei nuovamente al lavoro e ti limiti a ricordare ogni tanto, con nostalgia, davanti ad una foto. Se chiudo gli occhi mi sembra quasi di sentire sulla pelle il brivido intenso dell'acqua gelata che ti mozzava il fiato quando, sudato marcio, ti tuffavi in quello che pomposamente a Monteleco chiamavamo piscina. E pensare che adesso devo stare attento alle correnti d'aria, altrimenti mi viene il raffreddore.....

Stefano

Ugo Robotti

(esimio bassista e vocalist, tuttora in servizio permanente effettivo. Si ! Con invidiabile entusiasmo e determinazione, ormai da molti anni, lavora con nuovo gruppo. Al suo attivo, salvo errori, troviamo due spettacoli ideati, musicati, portati in scena e incisi per le Edizioni Paoline, ed uno in procinto di essere lanciato....)

Facciamo un salto indietro di circa 25 anni (1/4 di secolo !), quando iniziavamo a fare i primi passi musicali al M.R. Io avevo 17 anni e un grande debole per la musica. Era bello emulare i divi del momento, cantare le loro canzoni e, perchè no, mettersi anche un po' in mostra! La fortuna mia e di tanti altri ragazzi è stata quella di far parte del M.R., con Don Ga che credeva fortemente nella forza del messaggio della musica, come momento di crescita, di aggregazione, di comunicazione. Questo ha fatto nascere in noi la voglia di migliorarci, di impegnarci, di superare ostacoli.... Quante emozioni, quanti momenti gioiosi vissuti insieme! E rivedendo le vecchie foto, ritornano vive in me tutte le sensazioni indelebili provate in quegli anni della mia giovinezza. La musica, gli spettacoli sono stati anche una calamita per attrarre ragazzi che venivano da altre realtà. Abbiamo fatto i primi spettacoli nel 1983. Qualcuno ricorderà quello di S.Fruttuoso, con Enrico ed il suo basso alla Beatles e quello alle Ravasco, con l'inedita formazione che poi si è consolidata nel tempo (Iris, Gabriella, Annamaria, Paola, Laura, Anna, Lucia, Stefano, Mauro ed io)... ed alle luci Elio e Gippo...ai trasporti Jack....Le presentazioni degli spettacoli fatte dall'immancabile Don, erano iniezioni di coraggio. Gli indimenticabili "turni complessi" a Monteleco.... Quanto si potrebbe ancora dire riguardo a quegli anni, difficile racchiuderlo in poche righe, ogni momento ed ogni persona sono scolpite nella mia mente e nel mio cuore e se potessi ritornare indietro, sicuramente rifarei tutto quanto.

Ugo



Vogliamo concludere citando testualmente parte di un articolo apparso il 21 novembre scorso sul "il Lavoro":
"Evangelizzazione a ritmo di rap al cinema Ambra di Albenga questa sera alle 21. A proporla è nuovamente il gruppo diocesano Agapè che da tre anni si esibisce cantando il Vangelo con musiche blues e funky. Il gruppo, diretto dal parroco di Cisano sul Neva, Don Cosimo Quaranta, vuole arrivare al cuore dei giovani unendo il messaggio di Cristo alle musiche che i ragazzi d'oggi ascoltano di più....."E si! La storia continua e, evidentemente, rimane valida la formula!
Un grazie particolare a chi ha accettato di collaborare con sincere testimonianze.

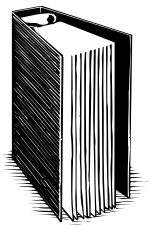
LA REDAZIONE

Foto n°1	*si intravedono Stefano La Rosa alla chitarra, Mauro Olla alla batteria ed Ugo al basso.*
Foto n°2	*una scena dello spettacolo "Semplicemente Donna" eseguito dal nuovo gruppo di Ugo.*
Foto n°3	*alcune ragazze cantano durante uno spettacolo in qualche collegio o parrocchia.*

La mia Videobiblioteca

a cura di Bombardone

ELIANTO
autore: S.Benni - I Narratori / Feltrinelli Lit.28.000



Vediamo cosa abbiamo:
-Elianto, ragazzo malinconico e filosofico, colpito dal Morbo Dolce;
-3 amici, fra Cuore e Fuga da New York (pochissimo Cuore);
-7 o 8 Mondi Paralleli e le rarissime Mappe Nootiche per poterli raggiungere;
-Lo Stato di Tristalia, i suoi 20 Presidenti ed il governo dei mass media (molto "1984");
-2 diavoli ed 1 diavolessa, in missione per conto di Lucifero in persona;
-I guerrieri Nuvola: Fuku e Tigre Triste;
-Baby Esatto, 1543 di Q.I. in 11 anni di età e Rollo Napalm, 130 Kg. di cattiveria e imbecillità, due campioni governativi per la sfida delle Contee;
-Trimegisto, il Primo Alchimista, e Capitan Guepiere, l'unico pirata in lamè fucsia;
-Il Dott. Satagius e Talete, paramedico divulgatore delle teorie di M.C. Noon;
-Il Ballerino di Tango, il Kfos, I Maestri Yoga Bonsai, Villa Bacilla e Fido Pass Pass, Siperquater e i Triperotti, La Luna Piena, i ricordi più belli, il castagno centenario e, sopra a tutto i blues di Menphis 'Snailhand' Slim.

Non sono impazzito, sto solo elencando alcuni fra i protagonisti di questo incredibile lavoro di Benni.
Surreale, magico, divertente, dissacrante, ironico sono gli aggettivi che mi vengono spontanei, pensando alle varie volte che l'ho letto. Satirico, senza pretese di condanna, traspone nel suo pazzo universo i malanni e le fobie del nostro mondo, dando vita ad una favola nella quale l'amicizia e l'avventura vengono contrapposti al modernismo e alla ricerca dello spettacolo e del potere ad ogni costo. Non fermatevi al Benni di "Bar Sport" e arrivate a questa fiaba con più chiavi di lettura, pronti a goderne le atmosfere più intriganti e allucinate, facendovi portare per mano da tanti eroi.
Seguiteli nelle loro missioni, alla ricerca di quel 'qualcosa' che potrebbe essere l'ultima speranza di salvezza.

Bombardone

L'Angolo degli ospiti

TUTTO...PER UNA MELA

di Gerardo Maggio



Forse non molti si sono soffermati su una piccola constatazione: la presenza della mela in avvenimenti storici, scientifici, di costume. La mela, la comune mela, modesto frutto di tutte le stagioni, è spesso presente, quasi sempre da protagonista, in fatti veramente straordinari. E dal suo comportamento possiamo definire la mela di volta in volta buona o cattiva, malefica o benefica o, addirittura...politica.
Cominciamo, in ordine di tempo, dalla mela più famosa, da quella che si può definire la progenitrice di tutte le mele del mondo: è stata una mela cattiva e malefica, la causa prima di tutti i mali dell'umanità; la mela che, mangiata da Adamo ed Eva nonstante il divieto del Signore, determinò la loro cacciata dal Paradiso Terrestre, con le conseguenze che tutti tristemente conosciamo. Seconda mela della storia: una mela mitologica, quella che Paride donò ad Elena come omaggio alla sua bellezza. Fu un'altra mela catastrofica, perchè causò la lunga e sanguinosa guerra di Troia, guerra che coinvolse uomini e dei pagani, donne straordinarie e bambini. Ma, nel Medio Evo, la mela fece un tentativo di redenzione. Si mise coraggiosamente sulla testa del figlio di Guglielmo Tell, colpita a morte dall'infallibile arciere svizzero, contribuì alla liberazione dalla schiavitù di un popolo poverissimo, oppresso dalle pretese e dalle gebelle dei signorotti locali. La storia non dice se fu più coraggiosa la mela o...la testa che la reggeva. Poteva la mela, a questo punto, non occuparsi di scienza? Ed eccola, impegnatissima, tuffarsi arditamente da un albero (di mele naturalmente) direttamente sul naso di un grande scienziato: Isac Newton il quale, tenendosi il naso ferito con una mano, e palleggiando la mela con l'altra intuì e mise a punto la famosa "Legge della caduta dei gravi" meglio nota come"Legge di gravità". A questo punto la mela ebbe una nuova caduta di stile e ritornò a sfornare malefatte. Ed ecco la mela avvelenata che la strega cattiva fece mangiare a Biancaneve per farla morire e rimanere, così, la più bella donna del reame. Oggi le mele sono tutte buone e, per farsi perdonare i molti guai che hanno combinato, cosa hanno pensato di fare a favore dell'umanità? Semplice: prese una volta al giorno, tolgono il medico di torno.....
....Mangiate mele, ragazzi !

Sul prossimo numero:
Evergreen Da tra i Passi da Bocchetta...
...ai giorni nostri.
Viaggio fantastico attraverso canti, stornelli e scherzi in musica che hanno animato le giornate di Monte Leco.



Persi... per strada

Rubrica di servizio per aiutarvi a ritrovare persone dimenticate e scomparse.

Molte volte chiacchierando con amici ci capita di ricordare persone che non vediamo piu' da tempo immemore, con le quali abbiamo condiviso a Monte Leco periodi ed esperienze di ogni genere (dal comico al tragico...). Allora abbiamo pensato a questa rubrica per aiutare chiunque voglia rintracciare un vecchio amico, per sapere che fine abbia fatto e per riabbracciarlo dopo tanto tempo. Ma anche, se è il caso, per poterlo suonare di santa ragione in caso di restituzione di scherzo malefico, furto di fidanzata/o, slealtà giocando a cannette, trascorsi di capogruppo o ministro sadico, e quant'alto vi passerà per la mente. La prima lettera, che sembre ridicola ma è serissima, ci arriva da un gruppo di Montelechini che desidera restare anonimo perchè il soggetto ricercato è uso a "reazioni inconsulte e violente", e allora non si sa mai...

Caro Eco di Monte Leco,
siamo un gruppo di montelechini affranti, anzi, arrabbiati, perchè da anni non riusciamo più ad avere assieme a noi un nostro amico a cui volevamo molto bene e col quale ci divertivamo tanto, nonostante fosse rissoso, irascibile e manesco come pochi (inoltre russava come un alce). Ogni tanto qualcuno lo intravede per le vie del centro, oppure la Domenica pomeriggio alla stazione di Genova Quarto a guardare i treni che passano assieme a moglie e figlio ma, prima di essere avvicinato, fugge. non riusciamo nemmeno a ricordare bene il suo nome. Aveva però un soprannome curioso tipo Geppo, Giappo, o Bippo. Se vedete qualcuno che possa somigliare a questa descrizione, ma non siete sicuri che sia lui, gridate: "Porca galera! " arrotondando le erre: se si volta è sicuramente lui. Speriamo che questa nostra lettera non finisca in mani sbagliate. Molti infatti lo stanno cercando con intenzioni diverse dalle nostre, dati i suoi trascorsi di ministro in alcuni tra i più dittatoriali e feroci governi del Leco. Queste sono le sue caratteristiche "fisiche", insieme alle quali inviamo una sua foto ritrovata in un vecchio album dei tempi felici:
ETA': 41 anni
STATURA: 169,99 cm circa
PESO: 75-80 Kg. con corporatura robusta
MANI: dolorosissime se usate come armi improprie
CAPELLI: ricci e castani/bianchi

PROFESSIONE:



antennistaTV
Elettrotecnico
SEGNI PARTICOLARI:
erre moscia

In fiduciosa attesa salutiamo tutti i lettori

Lettera firmata

Una Tavola Rotonda Virtuale

Questa volta ci racconta la sua esperienza Ugo Robotti.

Ciao, sono Ugo,
è con gioia che rispondo alla richiesta dell' Eco di raccontare un pò della mia vita, il mio lavoro attuale nel mondo parrocchiale e la lunga e fruttuosa esperienza a Monte Leco ed al Movimento Ragazzi. Il primo approccio con ML non è stato particolarmente entusiasmante, avevo circa 11 anni (30 anni fa!) e vivevo la mia prima esperienza di campo estivo, lontano dalla famiglia, lontano dalle mie cose, in mezzo ad un centinaio di ragazzi di cui conoscevo solo una piccollissima parte. Potete immaginare il mio stato d'animo! Il ricordo più vivo di quell'anno sono le battipannate che, il sotto scritto, assieme a Currao (un ragazzo del Fossato), aveva subito da Don I nell'infermeria. Dopo alcuni anni mi sono avvicinato al MR. E' qui che, grazie a Don Ga e Don I, ho iniziato ad apprezzare il fatto di far parte di una comunità di ragazzi impegnati e con voglia di crescere in un ambiente cristiano. Anno dopo anno, facendo la classica gavetta, ho imparato a gestire campi estivi, a stare accanto ai ragazzi cercando di tirar loro fuori le capacità, le attituddini, la loro unicità. Quando sono uscito dal MR ho avuto la fortuna di continuare a lavorare in parrocchia e quindi di portare al di fuori la mia esperienza e le mie convinzioni. Ancora oggi organizziamo i campi estivi per circa 70 persone e quelli invernali per 30. Nonostante alcune modifiche fatte per esigenze di vario genere, quali l'eterogeneità dei partecipanti, la crescita spirituale, il modello dei campi è lo stesso di quello di ML, ormai supercollaudato e sempre attuale e funzionante, anche dopo decenni e decenni. E' qui, a Monte Leco ed al Movimento Ragazzi, che ho iniziato a crescere ed a porre le basi della mia vita ed è grazie a Don Ga e Don I, all'ambiente adatto, che la mia storia ha preso la direzione giusta, (chissà cosa sarei diventato se non avessi conosciuto loro!). Concludo con un grazie a tutte le persone che, assieme a me, hanno collaborato per la conduzione dei campi di ML, nella speranza di lasciare dentro i cuori dei ragazzi, messaggi di amore e gioia. Un grazie immenso a Don Ga che, senza di lui, tutto questo non si sarebbe potuto realizzare.

Ugo

Più seriamente....

Abbiamo perso le tracce dei seguenti amici:
Enzo Barbieri e Patrizia Da Rin
Marika
Anna Mantero
dateci una mano a ritrovarli inviando il loro indirizzo ed eventuale telefono alla Posta del Sarchiapone.

Agosto 1997: ricordi di un turno

Ventotto anni spesi al Leco sono proprio una vita. Discutevo di questo con l'Ivaldi mentre aspettavo i ragazzi del turno. Un'altra settimana con una quarantina di loro, dal più piccolo dei nostri figli di sette anni, sino ai sedicenni, accettati anche se fuori "età limite", come sempre. Ancora tanta voglia di divertirci con i ragazzi, voglia di parlare con loro, di lavorare, di giocare. Meno fisico a disposizione ma probabilmente più testa con cui lavorare. " OK gente, tutti qua, iniziamo a conoscere il posto dove vivremo questi sette giorni". Il giro del Leco, le presentazioni di tutti in anfiteatro, notizie sulla giornata tipo, la divisione dei gruppi. Speriamo di aver azzeccato l'inserimento nelle squadre, individuato i due o tre con cui lavorare più attentamente da subito. "Dai! ragazzi, a mettere a posto le camere, nome e grido del gruppo, al fischio tutti giù!!". Si và ad incominciare. Sentivamo proprio il desiderio e forse il bisogno di un pò di Leco vecchia maniera. Squadre fisse, capi gruppo, fiches, riunioni di mezzogiorno, le preghiere del mattino, tanti giochi nuovi o classici, ronde, Olimpiadi al Sabato, chiusura con premiazione nel campetto, lacrimoni di saluto e scambio di numeri telefonici. Pensiamo proprio di esserci riusciti, un gran bel turno. Pochi casini (senza neanche ci si annoierebbe). Il più "duro" dei tredicenni che piange quando sbaglia la prima prova del Salto in alto e si emoziona quando vince. Il primo al quale è scappata una bestemmia chiede a Don I di confessarsi tre giorni dopo. Grazie a tutti, agli spessi ed ai sottili che hanno condiviso con me quest' altra splendida settimana.

Fabio Olla

Obiettivo Ragazzi

Per noi un impegno su un nuovo fronte

Cari Amici,

a suo tempo ci siamo posti il problema dei costi necessari all'esistenza di questo nostro foglio, primo ed unico mezzo di comunicazione per tenere i contatti con tutti noi. Molti di voi hanno contribuito consentendoci di coprire tutte le spese, nonostante l'aumento, per fortuna, dovuto al fatto che il nostro archivio degli indirizzi s'ingrassa ogni giorno di più. Rivolgiamo a tutti un nuovo invito in questo senso, ma specialmente a chi, potendo e volendo aiutarci, non lo ha fatto per dimenticanza e distrazione. Tutto ciò, se oltre a garantirci la regolare uscita, ci porterà ad avere qualche eccedenza di cassa, porrà il problema dell'utilizzo di questi fondi. Abbiamo allora pensato a Santo Domingo. Per fare una bella e più che meritata vacanza con i vostri quattrini? Magari!! A Santo Domingo c'è Don Lino Terrile, battagliero ex parroco di Ceranesi che alcuni di noi hanno conosciuto a Monte Leco. In seguito è stato incaricato di impostare e gestire la Missione Diocesana Genovese di S.D. e da allora vive là. E' sicuramente la persona più adatta per un tale incarico in quanto ben dotata di fede, amore per la gente, senso pratico e una gran voglia di non stare con le mani in mano di fronte alle ingiustizie ed alle sofferenze. Non continuiamo oltre, preferendo citare alcuni brani di una sua lettera del luglio 1993, indirizzata ad un gruppo di persone che con lui mantengono contatti regolari.

"...è poco tempo che vi ho scritto, per cui non ho molte novità su cui relazionarvi, se non del programma di lotta continua con il Governo per il problema del desalojo (sfratto) e della grande preoccupazione che mi sta angosciando ultimamente circa il problema della scuola in questo Barrio... Per quanto riguarda il problema del dealojo, ultimamente il governo si è trovato a dover usare un poco la mano dura conto i tredici sacerdoti che lottano uniti affinchè questo venga affrontato con criteri più umani...

Un'altra grossa preoccupazione che mi sta assillando in questi ultimi tempi è il problema dell'istruzione di questa povera gente che si è ulteriormente aggravata con la decisione governativa di ridurre le classi a non più di 40 iscritti per corso... A questa decisione, giunta improvvisa ed inaspettata, la reazione delle due sole scuole governative di tutto il Barrio è stata quella di iscrivere solo i ragazzi che poi possono fare commercio di ripetizioni e, da parte dei collegi privati, quella di raddoppiare le rette mensili. In conclusione, una marea immensa di bambini che faticosamente avevano iniziato a partecipare al mondo della scuola, sono rimasti a casa ad aumentare il già alto numero di quelli che non vanno a scuola. Per adesso la sola cosa concreta che ho in testa è quella di adattare una piccola casa che ho comprato un pò di tempo fa con altre mire che non erano la scuola, e di comprare un'altra casa vicina che è in vendita, per rasofrmarla velocemente in una prima Scuola della Missione... ....ma anche aprendo un fronte di lotta con le autorità scolastiche perchè facciano anche la loro parte.

Vorrei approfittare di questa mia lettera per lanciare un'iniziativa: se ci fossero persone che si sentissero disponibili per una adozione a distanza, penso che con ua somma di £. 10,000 al mese potrei garantire che un ragazzo possa affrontare la sua situazione di alfabetizzazione in un ambiente in cui lo si può aiutare dandogli anche un pasto caldo al giorno: ossia, togliendogli un pò di ignoranza e dandogli la possibilità di studiare frequentando la scuola senza il continuo assillo quotidiano di non andare a scuola perchè deve prima gaudagnarsi alcuni soldi che gli permettano di mangiare..."

E' stato difficile estrapolare pochi brani da questa lettera, ma pensiamo che d'ora in poi sarà possibile aprire con Don Lino un regolare canale di comunicazione che tenga aggiornati noi sulla sua attività e lui sulla nostra solidarietà.

Riteniamo necessario poter dare una mano anche di tipo economico a chi si trova in trincea. Per tanti motivi, sicuramente tutti validi (la famiglia, il lavoro, l'età, ecc.) non siamo più in grado di svolgere attività come in passato. Cerchiamo quantomeno di aiutare chi è duramente impegnato nell'aiutare il prossimo. Abbiamo volutamente scelto Don Lino in quanto si occupa di ragazzi, come noi abbiamo fatto in passato e determionando così una sorta di continuità logica. Tramite la nostra modesta organizzazione saremo inoltre in grado di garantire continuità e regolarità nei contatti. di più per ora non possiamo fare; ora tocca a voi contribuendo nei limiti delle vostre possibilità.

La Redazione

Importante!!

La Posta del Sarchiapone

Purtoppo non abbiamo ricevuto più alcuna lettera da pubblicare, per cui, sfruttiamo l'angolo della posta per fornirvi ulteriori comunicazioni che ci riguardano:



Nei giorni scorsi avrete certamente ricevuto (se no la riceverete) una telefonata da parte della nostra amica Magda per raccogliere maggiori informazioni circa i destinatari del giornalino; questo per avere un controllo definitivo sugli indirizzi, ma anche per avere un contatto più diretto con voi e sapere cosa davvero pensate della pubblicazione e delle prossime iniziative che abbiamo intenzione di attivare e che coinvolgeranno tutti quanti. Contiamo vivamente sulla vostra collaborazione e sulla sincerità delle risposte. Stiamo lavorando per Voi!!



Domenica 21 Dicembre 1997 alle **h. 11,00** si terrà, presso la sede del Movimento Ragazzi - Sal. Li Gobbi, 11 - la Santa Messa di Natale. Poichè non sappiamo il numero dei partecipanti e per facilitare il posteggio, consigliamo, a chi può, di venire con mezzi alternativi, tipo roller-blade, skates, risciò, ecc. Vi aspettiamo numerosi!!



Nel giorno **01 Febbraio 1998**, alle **h. 11,00** si terrà, presso la sede del Movimento Ragazzi, la Santa Messa in suffragio di Vittoria nel 3° anniversario della sua scomparsa.



Speriamo apprezziate il regalino che la Redazione a pensato di allegare al numero natalizio. La foto è stata scattata da un elicottero dal nostro Guido Milani (ma che ci faceva Sulo in elicottero? Probabilmente qualcuno stava tentando di farlo volare giù e togliercelo dai piedi ... che inquinamento se fosse esploso a terra!!)

Un grazie di cuore ed un augurio particolare al grande **F.U.D.M.P.B.D.M.** (Fotografo Ufficiale Dei matrimoni Più Belli Di Monte Leco), Roberto Pistone, che ci ha aiutato a stampare le cartoline di auguri di Monte Leco, scattata nel Febbraio del 1987. E ricordatevi: per ogni esigenza fotografica ed il massimo della professionalità, rivolgetevi a **Luxtime** - via Parma, 3/1 Genova 16155 Tel. 6982674





Purtroppo non siamo ancora riusciti a trovare il tempo di cambiare l'intestazione del conto corrente postale; come avevamo già detto, risulta estremamente indaginoso aprire un conto a nome di Monte Leco. Dal prossimo numero daremo però il numero del nuovo conto intestato a Don Ivaldi. Sarà inoltre pubblicato il bilancio dell'anno in corso. Scusate il ritardo.

Siamo ansiosi di ricevere i vostri indirizzi di posta elettronica. Presto ci saranno novità sul Web, grazie anche all'aiuto dei nostri amici di Split!





La Redazione augura a tutti Voi che ci seguite un Felice e Sereno Natale

(nonostante l'assenza momentanea di due loschi figuri che la compongono, abbiamo deciso di venire allo scperto in un eccesso di protagonismo)

Stampato in proprio c/o sede

Movimento Ragazzi Sal. Li Gobbi, 11 16136 - Genova Tel. 010 - 27.22.230
Villa Aspiranti di Monte Leco Voltaggio 15060 (Al) Tel. 010 - 969.39.62
e-mail: spenk@mbox.vol.it

Per informazioni rivolgersi a: Mauro Olla 010 - 815351 Elio Derba 010 - 8353071
Andrea Gava 010 - 8310594 Enrico Repetto 0335 - 370757

